

GERENTE:  
TEMISTOCLE SCAVONE  
Direzione e Amministrazione:  
83 - LARGO DA SE' - 53  
Calza Postale: 1349  
SAN PAOLO

# La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia: ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli.  
L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani, voi dovette combatterlo ovunque si presentì!

ABBONAMENTI: UN SEMESTRE 10.000  
UN ANNO 20.000

DOMENICA, 22 GIUGNO 1930

PER INSERZIONI DI PUBBLICITÀ RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

## L'intrigo di Mussolini contro Mario Mariani: "il marcio su Roma"

Il Supremo Tribunale rompe il segreto dell'istruttoria, e rivela che le accuse furono basate su "Informazioni confidenziali", raccolte dai consoli fascisti di Parigi e di S. Paolo, e trasmesse da Mazzolini alla Polizia Paulista, che montò il processo.

### Aspettando

Attendo sereno e fiducioso la sentenza della Suprema Magistratura di un grande Paese repubblicano e democratico. Sento che la terra che ospitò Garibaldi e la legge che forgiò Ruy Barbosa impediranno non la mia sconfitta — che il quesito trascende la mia povera persona — ma la sconfitta del diritto.

Una prima vittoria s'è ottenuta. Il Supremo Tribunale ha voluto gli atti del processo. L'ambasciata italiana che aveva comunicato ai giornali, a Rio, "ufficialmente", d'essere estranea al provvedimento della polizia di San Paolo, s'è vista smascherata. Sono Attolico e Mazzolini che hanno impetrato la mia espulsione. Con le più sfacciate e palesi menzogne, con l'intrigo. Tentando restare nell'ombra.

Solo le dittature permettono le infamie nella tenebra: la Repubblica è la luce. Sempre. Parli con la voce d'arcangelo di Vittore Hugo, con la brasiliana voce di Ruy Barbosa, o col mio silenzio di due mesi.

Carlo Liebknecht e Rosa Luxembourg — una donna! — furono assassinati vilmente dalla "Santa Vehme" tedesca. Uscii dal "Secolo" perché non si volle pubblicare un mio articolo di riprovazione dell'assassinio. E' un mio vanto. Io non guardavo il partito della donna assassinata. Sapevo che gli assassini erano fascisti tedeschi. Erano cioè fratelli dei fascisti italiani, di coloro che più tardi avrebbero bruciato due volte la mia casa e tentato tre volte di assassinare me, erano di quelli che per vergogna della civiltà e del secolo XX hanno fatto della politica un crimine sistematico e del crimine una politica.

Non ho mai conosciuto, neppure di vista, membri del "Komintern".

"Volontà" e "L'Università Proletaria" sostennero polemiche coi comunisti.

Questo sanno benissimo Mussolini, Attolico, Mazzolini.

Ma la smascheratura d'oggi serve anche per il passato. Oggi, io so finalmente a quale turpe invenzione del conte Manzoni debbo la mia espulsione dalla Francia.

"La Difesa" appartiene alla Lega Antifascista. Io non ne sono mai stato né proprietario né comproprietario. "La Difesa" non ha debiti. Non ho mai tentato di "impadronirmi" della "Lega Lombarda". Lo tentarono i fascisti con una aggressione violenta di squadristi. Il Consiglio in carica respinse l'aggressione. L'assemblea entusiasta votò, approvando il consiglio con duecentocinquanta voti contro uno. Quell'uno era una spia del consolato fascista. La Magistratura poi, con due sentenze, riconobbe il buon diritto degli antifascisti. Chiamato, come capo dell'antifascismo nel Brasile, a dettare i nomi dei nuovi consiglieri, ESCLUSI IL MIO, COME MI ESCLUSI DA QUALUNQUE CARICA della Lega Lombarda.

Che più? Mussolini comanda a quaranta milioni di pecore italiane. Ha due milioni di bajonette. Le compiacenze della "Internazionale della reazione". Ed io, non ho che una penna. Eppure...

MARIO MARIANI.



MARIO MARIANI: AUTO-RITRATTO

"Tutta la luce, tutta la verità sul processo a Mario Mariani: questa la decisione del Supremo Tribunale del Brasile, che ordina la revisione dell'istruttoria che condusse al decreto di espulsione". Questo il titolo, su tutta la prima pagina, dell'ultimo numero di "La Difesa". E questa la conclusione cui si è pervenuti.

Il Supremo Tribunale, prima di pronunciare un sì o un no sulla richiesta di "habeas-corpus", ha voluto togliere, dal segreto, l'istruttoria di Polizia. E renderla pubblica. Benissimo!

#### "Il marcio su Roma"

Il Supremo Tribunale ha, così, non solo posto il dito sulla piaga, ma conficcato il bisturi nel bubbone. E tutto il marcio è schizzato fuori. Il marcio fascista. Il marcio su Roma!

Viva, viva, la libera Magistratura Brasiliana!

Sino ad ora, noi dovevamo discutere il caso Mario Mariani, così per aria, in base a un breve rapporto, basato su elementi che ci erano ignoti. Ma oggi, questi elementi sono pubblici, scritti e sottoscritti, dalle autorità consolari fasciste agli ordini di Mussolini!

Ancora una volta, una interferenza, una inframmentazione, un intrigo fascista negli affari interni di un paese. Di un grande paese libero, per fortuna.

#### Gli elementi dell'istruttoria

Ma esponiamo, riferiamo con ordine.

Dunque, l'incartamento processuale che la Suprema Corte del Brasile ha voluto avere in sue mani e ha reso pubblico, consta dei seguenti documenti:

1.° di una nota inviata dal regio consolato d'Italia in San Paolo, alle autorità pauliste, trasmettendo informazioni ricevute dal Consolato di Parigi;

2.° della deposizione di quattro testimoni, — alcuni della capitale, altri dell'interno, uno eser-

cente la professione di fotografo, altri di ausiliari di commercio — affermant che Mariani è comunista, e che tentò vendere l'edificio della "Lega Lombarda" per pagare debiti di "La Difesa", di cui è proprietario; (!!!...)

3.° della difesa dell'accusato;

4.° di due esemplari di libri suoi;

5.° della relazione del delegato che presiedette all'inchiesta, dott. Laudelino de Abreu.

Diamo, anzitutto, la lettera con la quale il Ministro di Giustizia trasmette questi documenti al Supremo Tribunale. Essa è breve, e, salvo una dissertazione sul comunismo (l'idea non può essere disgiunta dalla pratica) non entra nel merito:

#### La lettera del Ministro di Giustizia

Excmo. Sr. Presidente do Supremo Tribunal,

"Con riferimento alla lettera d'ufficio del 9 giugno dell'anno corrente, ho l'onore di trasmettere a Vostra Eccellenza, il processo d'espulsione di Mariano Mariani, conosciuto anche per Mario Mariani.

"Chiedo venia informando codesto Egregio Tribunale che, relativamente all'espulsione di comunisti, questo Ministero sempre considerò il comunismo, non come una semplice teoria politica o sistema di governo, la cui propaganda fosse garantita dalla libertà di pensiero, assicurata dalle leggi, ma bensì come un vero e pericoloso mezzo di azione contro le istituzioni che ci reggono.

"Ancora recentemente e a questo proposito, lord Churchill affermò che nel comunismo non è possibile separare l'idea dall'azione, e che tutta la tattica degli agenti comunisti ubbidisce alla manovra di invocare la libertà di pensiero, pretesto questo per realizzare l'idea.

"Nella missiva n.° 157, del 31 maggio scorso, citai il numero di "La Difesa" del 15 febbraio di

questo anno. Questa informazione fu basata sul foglio 13 del processo; ma nell'esemplare che ho l'onore di inviare, si verifica che il riferito giornale è del giorno immediato a quello, cioè del 16 febbraio citato.

"Quanto alla perdita della nazionalità d'origine, debbo dichiarare che l'accusato, qualificandosi, affermò la sua nazionalità italiana, nulla avendo poi aggiunto nella difesa presentata e che consta, nel processo, ai fogli 8-10.

"A questo Ministero, sino ad

ora, non fu esibita qualsiasi prova su tale allegazione.

"L'accusato continua in libertà, e così attenderà la decisione di codesto egregio Tribunale.

"Reitero a V. E. le mie proteste di elevata stima e distinta considerazione.

firmato: Vianna do Castello."

Ed ecco quel che più importa, la traduzione dei brani principali del rapporto del Console fascista Mazzolini alla Polizia Paulista, che, su di esso si basò per istruire il processo di espulsione.

### Il documento dell'intrigo fascista contro Mariani e contro l'integrità brasiliana

"Ho l'onore di portare a conoscenza di V. S. le notizie che, DA FONTE CONFIDENZIALE, le autorità di sua maestà il re d'Italia riuscirono a raccogliere sull'attività comunista di Mario Mariani, che attualmente dirige, in questa capitale, il settimanale "La Difesa".

Parigi, 25 Novembre 1929.

"Consta in modo categorico che Mario Mariani, capo del movimento volontista (volontarista) sta trattando con elementi dirigenti del COMINTERN, allo scopo di porsi al servizio del comunismo. Il COMINTERN sarebbe disposto a prelevare, ad alto prezzo, le imprese editoriali di Mariani e di Ettore Cecconi e ingaggerebbe i due capi del volontismo e così pure altri loro amici.

Che Mariani sia comunista, resta irrefutabilmente dimostrato nelle sue opere di scrittore, a cominciare da una novella scritta in trincea e pubblicata più tardi, nel 1919, sotto il titolo "Il volo delle aquile latine", nella quale, passando da Novara ad Adua per successive tappe, cerca avvilire la storia d'Italia.

Si staccò dal giornalismo borghese, si allontanò dal "Secolo" per non essergli stato permesso di scrivere un articolo di esaltazione del leader comunista Carlo Liebknecht e, subito dopo, nel 1919, pubblicò il suo lavoro più significativo — poi che nella maggior parte degli altri ripete le idee generali in esso sostenute — cioè "La Casa dell'Uomo", critica demoltiplice di tutta l'attuale società borghese.

"Alla fine del 1919, scrive allo scrittore Cavicchioli, per la rivista "Novella da questo diretta, una lettera autobiografica, ristampata nel volume di novelle intitolato "Così... per ridere", che è una esplicita dichiarazione di fede. Ivi si legge:

"Si sa che io sono l'unico scrittore italiano di idee prettamente e nettamente rivoluzionarie. Sono, insomma, comunista, anzi bolscevico se questa parola, che indica una vecchissima cosa, può irritare maggiormente i timorati borghesucci d'Italia.

E, più avanti, dopo di aver indicato lo scrittore Ottavio Mirbeau, anarchico, come suo unico maestro, riassume testualmente il suo programma di scrittore di pensatore, di cittadino:

"Quali siano per essere questi principi, non è compito dello scrittore di esaminare partitamente. So che avversarli o combatterli è delitto, come è delitto di arrestare ogni riforma e ogni rivoluzione che ad essa ci accosta. Nelle

loro linee generali, essi possono formularsi così:

- 1.° — Libero amore;
- 2.° — Figli di stato;
- 3.° — Abolizione del diritto di eredità;
- 4.° — Espropriazione dei beni mobili ed immobili;
- 5.° — La terra a chi la lavora;
- 6.° — Le macchine a chi le fa produrre;
- 7.° — Le case a chi le abita;
- 8.° — Diritto di auto-decisione dei popoli;
- 9.° — Fratellanza dei popoli;
- 10.° — Abolizione del Parlamento, vana Accademia di avvocati e sentina di ogni corruzione.
- 11.° — Governo esercitato da consigli di mestiere e professionali.

In "Le Adolescenti", sotto il titolo

"Il Processo", scrive a pagina 184: "Comprendo benissimo che demolendo la nostra morale sessuale si demolisce ogni nostro ordinamento sociale, ma è questo appunto che io voglio. Anzi io ritengo che appunto questa sia la via da seguire: preparare, con la rivoluzione nell'etica, la rivoluzione nell'economia e nella politica".

"Nel 1920, stampando il suo volume di novelle "Le Adolescenti", per il quale fu condannato per oltraggio al pudore, vide in ciò un motivo per riaffermare la sua fede e, particolarmente recriminato per l'impudenza di una frase del testo, esclama: "Henri Barbusse può scrivere questa frase perché è un comunista francese; ma io no, perché sono comunista italiano".

Mariani dissentiva, nella pratica, dal comunismo ufficiale perché questo procedeva cercando di demolire prima i sistemi politici, poi gli economici ed in fine i morali, mentre Mariani intendeva che, per giungere a risultati efficaci, era necessario procedere inversamente, come egli stesso dichiarava nel già citato volume "Le Adolescenti", in uno scritto di commento al processo che gli fu mosso.

"In Francia, in seguito alla pubblicazione di un foglio sotto la sua direzione, "Volontà", di idee antifasciste e comuniste, passò ad essere vigilato e, poi, fu espulso dal territorio francese.

"Da allora, in Belgio, dove pubblicò una rivista intitolata "L'Università Proletaria", si preoccupò di nascondere la sua fede comunista, diffondendo argomenti di varie orientazioni politiche, mascherandosi sotto il calore di antifascista estremista.

"Anche qui, la sua attività giornalistica, svolta nelle colonne di

Il vecchio organizzatore dei contadini d'Emilia e Romagna, il giornalista brillante, il fine intenditore d'arte il quale, con Camillo Prampolini, ha fondato a Milano una bottega di buon gusto, *La Casa Bella*, e vive così, in silenzio e in attesa — Mino Mazzoni — trovò la più espressiva, sintetica e felice definizione di Augusto Osimo: *poeta dell'azione*. E tale appunto lo descrisse, in un bel libretto, a lui dedicato subito dopo la morte, che fece conoscere agli italiani l'uomo, la vita, le opere.

La stessa definizione potrebbe essere usata per Osvaldo Gnocchi Viani, che fu poeta di una azione parallela a quella di Augusto Osimo, e tendente allo stesso fine: il miglioramento economico e morale della classe operaia.

Osimo fondò la Società Umanitaria, con annessi centri di cultura e di svago, scuole professionali, case popolari, sezioni numerosissime all'estero, una ottima rivista d'informazione — *Corrispondenza Settimanale* — società che, in pochissimo tempo, prese uno sviluppo formidabile e divenne la bussola più sicura dell'operaio, del contadino italiano emigrante. In tutte le Metropoli continentali, come in tutti i grandi porti del mon-

do, lo zingaro del lavoro trovava una sezione, un ufficio, un corrispondente dell'Umanitaria. E trovava, quindi, aiuto, assistenza, consiglio. Veniva incamminato da un paese all'altro, a seconda della sua categoria o delle speciali condizioni del mercato del lavoro, veniva munito di contratto, istruito sommariamente della locale legislazione del lavoro, indirizzato all'ufficio di collocamento di classe e presso le organizzazioni sindacali per la tutela specifica dei suoi diritti, avviato coi gruppi dei suoi connazionali.

L'Umanitaria era veramente la mano umanitaria, che indicava il cammino al nero minatore sotterraneo nelle carboniere del Belgio o nelle ferriere del nord di Francia, allo strillone-venditore deambulante lungo le streets di New-York, al piantatore dei caffè del Brasile, al coltivatore della pampa argentina, al colono delle pianure d'Australia.

Sopraggiunse il fascismo e l'Umanitaria venne fascizzata prima e, naturalmente, soppressa poi. I lanci in camicia nera si assidero a banchetto, saccheggiarono le cose e i denari che erano stati sacri agli amministratori socialisti. E l'Umanitaria fu.

La Casa del Popolo di Milano,

# NOI E LORO

ideata da Osvaldo Gnocchi Viani, era l'organismo modello del proletariato d'Italia; comprendeva la camera del Lavoro, centinaia di uffici di organizzazioni locali o nazionali, numerosissime sale di riunioni, saloni per congressi, un grande teatro.

Le sedi delle due grandi istituzioni erano, più che prossime, unite, congiunte. E coprivano decine di migliaia di metri quadrati, occupanti tutto un quartiere di Milano, il quartiere dei centri sindacali, cooperativi, mutualistici, culturali e artistici del proletariato; il quartiere, delimitato dalla piazzetta che prese il nome dall'Umanitaria, da via Manfredi Fantì, da via della Pace...

Com'era da prevedersi, la sede della Casa del Popolo fu ancor più triste di quella riservata all'Umanitaria: dapprima, aggressioni ai dirigenti, poi irruzioni, e devastazioni, infine l'occupazione e la chiusura.

Altra istituzione milanese che, in altro campo, seguì la stessa sorte: la grande *Unione Cooperativa*, fondata da Buffoli. Inizio mode-

sto e, poi sviluppo rigoglioso, cifre d'affari sempre più rilevanti, magazzini grandiosi, nel cuore di Milano, in via Meravigli, concorrenza temibile di "La Rinascente".

In una parola, incremento meraviglioso... fin che gli amministratori furono i cittadini, liberamente eletti dalle assemblee.

Poi, la fascizzazione forzata, la fine ingloriosa.

Rievocazioni rattrattanti, queste, che mi malinavano in testa, leggendo sui giornali le notizie circa i primi risultati dell'amministrazione dei fascisti in quelle istituzioni.

La vecchia Camera del Lavoro è oggi la sede delle Corporazioni; il denaro le viene dal governo, che la fa trattenere l'autorità, dalle tante paga degli operai; e ce n'è per tutti gli organizzatori, in abbondanza. Assemblee, resoconti, bilanci; pregiudizi superati. Fin che la cuccagna dura.

Ancora. Le attribuzioni della Umanitaria, erano passate alla Bonomelli, alla Cardinal Ferrari, alla cosiddetta direzione degli italiani

all'estero. La prima, un comodo ufficio di collocamento; per i suoi funzionari.

La seconda, bancarotta con quarantacinque milioni di passivo. L'ente per gli italiani all'estero, una officina di provocazioni, un ufficio di spionaggio.

L'Unione Cooperativa, abbiamo detto, era stata conservata come organismo, ma trasferita, amministrativamente, alle gerarchie del fascismo. La cui gestione ha dato gli stessi risultati... della Cardinal Ferrari. Liquidazione, cessione affrettata, con lo sconto del cinquanta per cento, a un privato speculatore torinese. Qualche milione taciterà i creditori più esigenti, poi i fascisti, con un nuovo banchetto di Trimalcione, pensando al resto!

E i nostri vecchi amministratori di ventisei provincie e di tremila comuni, i nostri ex dirigenti di organizzazioni economiche, i capi proletari in genere, che pur maneggiarono tutti milioni e milioni, durante decine d'anni, vissero poveri in Italia, come vivono poveri all'estero. Quando non muoiono, prigionieri in casa loro, come Costantino Lazzari e Luigi De Andreis, o raminghi per il mondo, come Giovanni Bensi.

Ripetiamolo a nostro agoglio in migliaia e migliaia di fiorenti gestioni che i dirigenti "rossi" hanno dovuto abbandonare — provincie, comuni, opere pie, casse di risparmio, cooperative, mutue, sindacati — i fascisti sopraggiunti, che pure hanno avuto agio di rivedere libri e bilanci, non hanno potuto rilevare un caso, un solo caso di disonestà personale, di irregolarità contabile o anche semplicemente di sottrettezza morale!

Mentre la tutela della cosa pubblica in Italia, dal 1922 ad oggi, non è più una forma di attività politica e amministrativa, suscettibile di un giudizio politico e amministrativo, ma è degenerata in una *crude* scandalosa di malversazioni e saccheggi, di frodi e di falsi, il cui naturale epilogo è stato, e sarà la liquidazione, il fallimento, la bancarotta; e il cui naturale giudizio — in mancanza, oggi, di quello espresso dal tribunale penale — sarà, domani, quello, rivoluzionario, del popolo.

Noi e loro. Non solo due partiti opposti, avversari, nemici. Ma anche due concezioni di vita irreconciliabili, eliminanti a vicenda, come il bene e il male, l'onore e il disonore, l'onestà e il crimine. NICOLA CILLA.

"La Difesa", prova la veridicità di questa informazione.

"Nell'ultimo numero di questo giornale, per esempio, (sabato, 15 febbraio) Mario Mariani dichiara la sua solidarietà coi criminali che, in Trieste, fecero esplodere una bomba negli uffici di *Il Popolo di Trieste*."

Non aggiungiamo una parola nostra.

La parola è, ora, alla Suprema Corte della Giustizia Brasiliana. La quale — su gli intrighi ordinati da Mussolini e orditi dai suoi luogotenenti di Parigi e S. Paolo contro Mario Mariani e soprattutto contro l'integrità morale e politica del Brasile — emetterà un verdetto che, riaffermando le sue altissime tradizioni di libertà e di giustizia, sarà degno della fede di Tiradentes, della dottrina di Ruy Barbosa, dell'anima grande del Popolo Brasiliano.

## Un'altra interpellanza alla Camera dell'on. Mauricio de Lacerda

L'on. Mauricio de Lacerda, deputato per il distretto federale di Rio de Janeiro, che già svolse una precedente interpellanza sulle espulsioni dal Brasile degli stranieri e di Mario Mariani in specie, ha nuovamente rivolto altra interpellanza — appena conosciuto il rapporto contro Mariani del console fascista Mazzolini alla Polizia Paulista, rapporto che il Supremo Tribunale ha tolto dal segreto istruttorio per renderlo pubblico — sulle illecite inframmettenze fasciste negli affari di politica interna del Brasile.

L'aspettativa della discussione è vivissima. La stampa brasiliana è già insorta, unanime, per difendere e rivendicare l'integrità del Paese, che Mussolini e i suoi agenti provocatori hanno tentato di intaccare.

## Mariani ante o Supremo Tribunal

Podem, finalmente, os brasileiros respirar um pouco, depois dos tristes dias que passaram.

Ainda não ha a certeza de que o governo italiano não consiga expulsar Mario Mariani do Brasil, porém já ha uma esperança.

Pela voz dos seus ministros, o Supremo Tribunal da Republica reivindicada, para a Nação Brasileira, o direito de governar-se pelo seu arbitrio.

Têm, portanto, razão, aqueles que não descreeram da magna corte do palz; que não a supuzeram capaz de entendimentos politicos, no sentido de fortificar os fortes na luta contra os fracos. Evidentemente, não nos interessa o caso de Mario Mariani no seu significativo europeu. Os problemas italianos devem ser exclusivamente italianos, do mesmo modo que as questões nacionais pertencem, apenas, aos filhos do Brasil.

Não fossem, mesmo, os intuitos da policia paulista, pedindo a expulsão de um homem por crime que elle não cometera, e não haveria o que justificasse a intromissão do nome do sr. Benito Mussolini neste deploravel caso Mariani.

Os motivos da perseguição policial do illustre homem de letras permaneceram, entretanto, incompreensíveis, de forma que o povo, e com elle os Jornaes Independentes, sentiram que uma força grande e mysteriosa propella um processo absurdo.

De modo diverso, seria difficil comprehender o problema. Tomemos o apostolo de qualquer credo e a perseguição por connivencia com um credo contrario, a menos que existam provas mais fortes do que a realidade, é impossivel encontrar explicações que satisficam.

Era o que estava succedendo a Mario Mariani. Socialista declarado, director, em Paris, de um Jornal que defendia os interesses do seu partido, malquisto pelos governantes de Moscou, expulsado do Brasil como bolchevista, era infantil e era machavellico.

Tudo se disse ao sr. delegado de Ordem Política e Social; tudo se repetiu ao ministro Vianna do Castello, sem que as malhas dos syllogismos irretorquiveis conseguissem convencerlo.

E' verdade que ss. ss. não ar-

Do seio de nossos Off., têm partido os mais vehementes protestos (leante deste attentado inominavel. No Cons. de Kad., do Gr., Or., de S. Paulo, os Hrs. Dr. Angelo Estevam Giusti e professor Antonio M. Gnerreiro profligaram com vehemencia a grande indignidade.

Nesta hora de amarguras apresentamos ao nosso excelso amigo, o formidavel escriptor Mario Mariani, a nossa incondicional solidariedade. (Dal numero di maggio della rivista "A Maçonaria").

gumentavam. Affirmavam. De como se fez o processo, ninguem o ignora. Foram chamados a depor agentes da policia secreta. Tomaram-se frases soltas nos vinte volumes que Mario Mariani escreveu, e, assim, não foi difficil amontoar motivos ingenuos.

Ninguem teria coragem de sustental-os; elles se esfarelavam ao melhor contacto, mas, para tristeza de todos os brasileiros, era com elles que se expulsava, do nosso convívio, um escriptor de reputação mundial.

Para nossa honra, entretanto, não surgiram juriconsultos ambiciosos que defendessem a causa má. Não houve um paladino da iniquidade que procurasse embahir os nossos magistrados. O Brasil formou, sem discrepancia, ao lado da justiça judicial, e, se a suprema corte judicaria, ainda não concedeu, definitivamente, o "habeas corpus" impetrado a favor de Mario Mariani, é claro que o concederá na sua proxima reunião.

A' vista dos autos colligidos pelos policiaes de São Paulo, um magistrado honesto não saberá trepidar.

Bem haja o sr. Plinio Casado que foi, no Supremo, o fiel interprete da alma brasileira, generosa e justa, na defesa do glorioso exillado politico.

E bem haja o Supremo Tribunal da Republica que nos faz sentir, de novo, orgulho desta terra que não nega e que não pôde negar agasalho aos homens honestos.

Toda esta agitação passará. Os annos correrão sobre o caso Mariani. Fique-nos, porém, a certeza boa de que, se algum dia, no futuro longinquo, um biographo do nosso hospede examinar a sua estada no Brasil, conclua dizendo: — "A America do Sul, orgulhosa da sua grandeza e da sua soberania, soube proteger os fracos contra os fortes e nunca desamparou aquellos que se acolheram á sombra do seu manto protector." ("A Platéia")

## PROCESSO FROLA-BANCA ITALO-BRASILEIRA

Nella discussione di appello di questo processo da tempo trascinatori nelle aule del nostro foro, è stato definitivamente provato che l'ex direttore della nostra "Difesa", on. Francesco Frolo, aveva portato, a mezzo del suo difensore, Ave. Plinio Barreto, coadiuvato dal giovane Ave. Mendonça, elementi sicuri e prove incontestabili; perché il tribunale ha deciso imprecident, la querela data dai direttori della suddetta Banca, ed ha assolto il nostro amico. Così è finito questo processo per calunnia, con una vittoria completa, grazie ai nostri illustri patroni Ave. Plinio Barreto e Ave. Mendonça, ai quali esprimiamo le più sentite azioni di riconoscenza.

## Storielle di Mussolandia

### A MALI ESTREMI

Siccome il numero dei fallimenti aumenta in modo tale da preoccupare perfino quei matti furbi dei capi fascisti, il ministro Rocca ha presentato un progetto per cui i fallimenti versano in buona parte aboliti.

Naturalmente non si tratta più di un rimedio contro la crisi economica, come prima del dilagare dei fallimenti, si tratta semplicemente di non considerare più come fallimenti la maggior parte dei... fallimenti.

Il rimedio avrebbe efficacissimo anche contro la tubercolosi. Si ordina che i morti di questa malattia siano catalogati tra i morti per vecchiaia, e la tubercolosi è scomparsa in Italia.

### POETI!

Seno Benelli, accudatosi per interesse al fascismo e rimesso antifascista nell'ultima. La vigilia dell'arrivo di Mussolini a Firenze, egli fece rappresentare in quella città la sua tragedia "Fiorona", che è un inno alla libertà e contro l'oligarchia criminale della vecchia Firenze. Il pubblico capì l'allusione, e affollò il teatro, applaudendo entusiasticamente.

D'Annunzio invece ha pronunciato a Gardone un tal discorso inneggiante alla guerra contro la Jugoslavia per la "liberazione" della Dalmazia, che il governo ha dovuto proibire la pubblicazione sui giornali e, versare al poeta una forte somma, perché non compromettesse ancor più la situazione, già abbastanza compromessa dai discorsi del "duce".

### LE AQUILE

Dopo uno dei tanti discorsi di Mussolini, si sono sparate le mitragliatrici. Dopo un altro, i cannoni. Dopo un terzo, era in programma niente meno che un volo di... aquile.

### ANCHE IL TICINO!

In una conferenza tenutasi al Liceo Manzoni a Milano il confrensiere, che è un insegnante dello stesso istituto, chiuse il suo dire precisamente così: "E presto la parola sarà alla bocca rotonda del cannone per liberare i nostri fratelli ticinesi!"

### LA TEMPERATURA

Questo è stata attribuita a Briand, e fa il giro degli ambienti ginevrini. Parlando dei discorsi del "duce" il ministro degli esteri francese avrebbe detto: "Ce monsieur" parla sempre di temperatura. Non c'è bisogno di tanti discorsi! Se vuol misurare la temperatura non ha che a mettersi il termometro nel c..."

## Spia militare fascista arrestata in Francia

PARIGI, 13. — Nella sua edizione di oggi, il "Journal" riceve una lunga notizia telefonica da Nizza, intorno all'arresto ivi avvenuto di una spia militare fascista, che fu trovato in possesso di piante, piani militari e altri documenti compromettenti.

L'arresto è avvenuto alla stazione ferroviaria di Nizza, mentre la spia tentava prendere posto su di un treno diretto a Ventimiglia.

Nonostante le autorità scribano in proposito il maggior riserbo pure il corrispondente del "Journal" ha potuto sapere trattarsi di un ufficiale italiano, certo Fortunato Voglio, nativo di Torino, noto per le sue frequenti escursioni al sud-est della Francia.

In potere del Voglio furono trovati, come si è detto, carte topografiche e piani relativi alla organizzazione militare francese nella regione.

Il telegramma conclude informando che il Voglio è stato rinchiuso in una prigione di Nizza dove si trova da quattro giorni in perfetta incomunicabilità.

I giornali parigini del giorno seguente aggiungono poi nuovi particolari.

Si tratta del colonnello italiano Fortunato Voglio, accusato di eseguire rilievi per conto del suo paese.

Furono trovati in potere dell'ufficiale arrestato vari documenti cifrati i quali, una volta decifrati, hanno rivelato trattarsi di una relazione minuziosa delle condizioni di difesa della frontiera francese, con particolari che si riferivano alle fortificazioni che la Francia ha nelle Alpi e sulla costa del Mediterraneo.

Naturalmente, i fonogiornali del regime fanno gli indiani. Loro, non sanno niente. E, se danno la notizia, la pubblicano in modo che il fatto pare non riguardi nemmeno il governo fascista; il colonnello Voglio, lo si direbbe un agente della Cocinina. Allo stesso modo che la nomina di Guglielmo Ferrero a professore dell'Università di Ginevra, appare una onorificenza recata a un illustre italiano dell'era nuova, poiché, anche a proposito di tale notizia, i giornali fascisti hanno cura di tacere, una volta tanto che Ferrero è un cattivo italiano, antinazionale, pericoloso, soggetto a sorveglianza speciale...

Ed è già molto, per i fonogiornali della "colonia", limitarsi alla reticenza, dato che il silenzio completo non sarebbe possibile, poi che gli italiani, qui, leggono anche, per fortuna, la stampa brasiliana.

Ma i fonogiornali che si pubblicano in Italia, che hanno il monopolio di tutto il notiziario, tacciono addirittura, generalmente, questo genere di notizie. Ed è così, che da quasi dieci anni, il popolo italiano non può ascoltare una voce libera, non può leggere un giornale libero!

# Solidarietà con Mario Mariani

## LEGA ANTIFASCISTA

L'assemblea generale dei soci della Lega Antifascista, riunita domenica 15 giugno, assicura Mario Mariani, fisicamente assente, che il suo spirito guida e presiede l'assemblea stessa e le sue deliberazioni;

esprime la sua fiducia nella più alta Corte di questo paese, che già tanti e illuminati esempi di Libertà e di Giustizia ha dato al mondo;

e tributa i sensi più vivi della sua ammirazione e gratitudine alle personalità brasiliane che difendendo con alta mente e generoso cuore la causa dell'Esule Mario Mariani, difesero ad un tempo la causa della loro stessa integrità nazionale insidiata dai tentativi di illecite ingerenze del governo di Mussolini, negli affari interni di questo grande Paese.

Questo indirizzo di solidarietà a Mario Mariani, di fiducia nella Giustizia Brasiliana e di ammirazione ai maggiori esponenti dell'opinione pubblica del Paese, è stato approvato per acclamazione dall'assemblea generale dei soci della Lega Antifascista.

## L. I. D. U. - SEZ. S. PAOLO

Il Consiglio della L. I. D. U. riunitosi la sera dell'11 corrente giugno e preso in esame l'andamento della questione Mariani, minacciato di espulsione;

ritenuto che tale questione fu sollevata ad istigazione dei rappresentanti ufficiali del governo fascista; considerato che nulla, dalla sua venuta in Brasile, il Mariani ha fatto in contravvenzione colle leggi del paese che lo ospita;

ricordando lo spirito liberale, de-

mocratico ed ospitale che ha sempre animata questa Republica dal 15 Novembre 1889 ad oggi;

riafferma la sua fiducia in quello Istituto che tante e luminose prove di giustizia ha disseminato nella storia, che è il Supremo Tribunale, chiamato a pronunciare l'ultima parola nella questione in discorso.

## LA MASSONERIA

### MARIO MARIANI

O caso Mario Mariani, o nostro querido Ir., è vulto de proeção mundial, tem interessado o Brasil inteiro.

Victima do odio feroz e implacavel do tyranno que lhe arrancou a Família e a Patria, do homem que é o arremedo de um Kaiser arruinado e o "spaventapassari" da Europa, Mariani está condemnado a não ter socego em parte alguma do mundo, pois o seu cruel perseguidor vae qual harpia procural-o em toda a parte, pretendendo desligal-o da humanidade!

Mario Mariani, escriptor admiravel e de fama mundial, soldado intrepido, artista, homem de ideaes puros, que sempre tenderam para a união do espirito humano e jámais por sua dissolvencia, nenhum crime commetteu para ser attingido pelos extremos de uma medida das mais vexatorias.

E' irrisorio at éque, dentro de uma republica e de uma democracia qual o Brasil, se persiga e se julgue subversivo, um cidadão estrangeiro, pelo facto de ser republicano, de ser socialista e de ser inimigo do sr. Mussolini.

De todos os recantos do Brasil chovem os protestos de solidariedade ao nosso caro Ir., Mario Mariani.

"Monsieur Nicodème" di Anatole France
ovvero... il Vaticano, la Morale, il Buon Costume

A proposito della notizia proveniente da Roma, e che pubblichiamo col debito rilievo qui a fianco, riteniamo far cosa grata ai nostri lettori, traducendo il diciassettesimo capitolo delle "Opinioni dell'abate Coignard" di Anatole France. Si tratta di una scenetta, che si svolge a Parigi, correndo il secolo XVIII, prima della Rivoluzione.

CITTA VATICANA, 5 — Approssimandosi l'inizio della stagione balneare, l'"Osservatore Romano" ha suggerito le misure che dovrebbero essere adottate per rendere morale il bagno nelle spiagge. Ecco i suggerimenti dell'organo del Vaticano: "Le donne non dovranno usare costumi maschilini. "I costumi d'abito i sessi dovranno coprire debitamente il corpo. "Le "cabline" da bagno, a meno che siano riservate a famiglie, debbono essere separate per sesso. "Devesi proibire il ballo in costume da bagno o in pigiama e la passeggiata in detti abbigliamenti. "I permessi per i "dancings" debbono essere limitati, mentre i "dancings" stessi debbono essere ispezionati a fine di assicurare la moralità. "La sorveglianza della polizia deve essere rigorosa nelle spiagge o nelle loro vicinanze, affinché siano applicate severamente tali disposizioni". Il giornale conclude incitando il governo ad applicare con severità tali misure.

Siamo in una modesta libreria — A l'immagine di Santa Caterina — di cui è proprietario il buon signor Blaizot. Entra il sig. Nicodemo, presidente della Compagnia del Pudore, vecchio bacchettone inacidito, che interpellò il libraio così: — Signore voi siete libraio giurato, e debbo considerarvi come uomo di buoni costumi. Eppure, è esposto nella vostra vetrina un tomo delle "Opere di Ronsard", col frontespizio che rappresenta una donna nuda. Spettacolo da non potersi guardare!

Perdonatemi, signore, rispose dolcemente il sig. Blaizot: questo frontespizio è di L. Gautier, che passava, al tempo suo, per un incisore a bastanza abile.

Importa poco, riprese il vecchio, che l'incisore sia abile. Io considero soltanto che ha rappresentato delle nudità. Questa figura non è rivestita che dei capelli, e sono dolorosamente sorpresa, signore, di vedere un uomo d'età, e prudente, esporla agli sguardi dei giovani che frequentano questa via. Farete bene a bruciarla, seguendo l'esempio di Padre Garasse che impiegò tutto il suo capitale per acquistare e dare alle fiamme libri contrari al buon costume e alla Compagnia di Gesù... E debbo dirvi che sono io, io sono il sig. Nicodemo, presidente della Società del Pudore... Con l'aiuto del Parlamento e delle parrocchie, io m'adopero a far sparire le nudità esposte nei luoghi pubblici, come piazze, viali, vie, viuzze, viottoli, e giardini. E, non contento di stabilire sulla strada pubblica la modestia, mi sforzo di farla regnare fin nei salotti, gabinetti, camere da letto, di dove è spesso bandita. Sapete signore, che la società che ho fondata fa fare per i novelli sposi dei costumi, che comprendono camicie ampie e lunghe, con un piccolo pertugio che permetta ai giovani sposi di procedere castamente all'esecuzione del comandamento di Dio relativo alla crescita e alla moltiplicazione. E, per aggiungere, se vo' dirlo, le grazie all'austerità, tali aperture sono circondate da ricami gradevoli. Mi lusingo così di aver concepito una specie di abbrigliamenti intimi, adattissimi a fare di tutte le nuove coppie un'altra Sara e un altro Tobia, e a ripulire il sacramento del matrimonio da tutte le impurità che, infelicemente vi sono connesse.

Il mio buon maestro (l'abate Coignard) che col naso il Cassiodoro, ascoltava questo discorso, rispose molto gravemente, che egli dall'alto della scala, concepiva un'altra trovata ancor più eccellente: — Io vorrei, disse, che i giovani sposi, prima dell'unione, subissero un massaggio dall'alto in basso con una cera nerissima, che, rendendo la loro pelle simile a quella delle scarpe, attristasse di molto le delizie e le blandizie della carne e costituisse un penoso ostacolo alle carezze\* baci e lascivie che gli innamorati vanno praticandosi,

troppo comunemente, sotto le coltri! A queste parole il sig. Nicodemo, alzando la testa, vide il mio buon maestro sulla scala, e riconobbe, dall'espressione del viso, che egli si pigliava gabbo di lui. — Signor abate, rispose il sig. Nicodemo con rattristata indignazione, lo vi perdonerò se su di me solo voi riversate il ridicolo. Ma, con me, voi irridete la modestia e i buoni costumi, ed è in ciò che siete colpevole. A dispetto dei cattivi beffeggiatori, la società che ho fondata, ha già compiuto grandi e utili lavori. Irridete, signore! Ma noi abbiamo già messo a sciento foglie di fico o di vigna alle statue dei giardini del Re.

E' annoverabile signore, rispose il mio buon maestro agghiustandosi gli occhiali e, dal ritmo che seguiva, tutte le statue saranno ben presto fronzute. Ma siccome gli oggetti non hanno per noi senso che dalle idee che essi risvegliano mettendo alle statue delle foglie di fico o di vigna, il carattere dell'oscenità voi lo trasportate alle foglie stesse, di modo che non si potrà più vedere un fico o una vigna in campagna, senza concepirli come ricoprenti tante indecenze; ed è un grande peccato, signore, quello di caricare di impudore tanti ar busti innocenti. Sopportate che vi dica ancora che è pericoloso attaccarsi, come voi fate, a tutto quanto può essere soggetto di turbamento e d'inquietudine alla carne, senza pensare che, se questa figura è tale da scandalizzare l'anima, ognuno di noi porta in sé la realtà di questa figura (a meno che non sia eunuco, ciò che sarebbe spaventoso solo a pensarvi) e dovrà quindi scandalizzarsi di se medesimo.

Signore, riprese il vecchio Nicodemo un po' riscaldato, voi tenete un linguaggio da libertino e da vizioso. — Signore, disse il mio buon maestro, sono un cristiano; e quanto a vivere sul vizio, non posso pensarci avendo a bastanza da fare per guadagnarmi il pane, il vino e il tabacco di ogni giorno. Come voi mi vedete, signore, io non conosco altre orgie se non quelle silenziose della meditazione, e il solo banchetto al quale mi siedo è quello delle Muse. Ma, essendo saggio, io stimo un male esagerare il pudore degli insegnamenti della religione cattolica che, a questo soggetto, lascia molta libertà e si rimette volentieri agli usi dei popoli e ai loro pregiudizi. Io vi considero, o signore, come intaccato dal calvinismo e propendente all'eresia degli iconoclasti. E io non so se, infine, il vostro furore non andrà sino a bruciare le immagini di Dio e dei Santi, in odio alle figure umane che in essi sono rappresentate. Queste parole di pudore, di modestia e di decenza di cui avete la bocca piena non hanno, nel fatto, alcun senso preciso e stabile. E' il costume e il sentimento

che, soli, possono definirli con misura e verità. Io non riconosco, a giudici di queste delicatezze, che i poeti, gli artisti e le belle donne. Che strana idea di erigere una squadra di procuratori a giudici delle grazie e delle voluttà! — Ma, signore, replicò il vecchio Nicodemo, noi non ce la prendiamo con le grazie e coi sorrisi e ancor meno con le immagini di Dio e dei santi, e affermando ciò voi ponete male la questione. Noi siamo gente onesta, che vuole allontanare, dagli occhi dei figli, gli spettacoli disonesti; e sappiamo bene quel che è onesto e quel che non lo è. Vi augurate voi forse, sig. abate, che i nostri ragazzi siano esposti nella strada a tutte le tentazioni?

Ah, signore, riprese il mio buon maestro, bisogna essere tentati! E' la condizione dell'uomo e del cristiano sulla terra. E' la tentazione più temibile viene dal dentro, non dal di fuori. Non vi dateste la pena, voi, di far togliere dalle vetrine qualche disegno di donna nuda se, come me, aveste meditato sulle vite dei Padri del deserto. Perché avreste visto che essi, nella solitudine più spaventosa, e ben lontani da ogni figura tracciata o dipinta, straziati dal cilicio, macerati nella penitenza, sfiniti dal digiuno, moventi su un letto di spine, quegli anacoreti si sentivano penetrati sino al midollo dal pungiglione del desiderio carnale. Essi vedevano nella loro squallida cella, immagini ben più voluttuose di

questa allegoria esposta nella vetrina del sig. Blaizot. Il diavolo è il più grande pittore di scene lascive... e sorpassa tutti i pittori italiani e fiamminghi per le attitudini, il movimento, il colore.

Ahinet, voi nulla potete contro le sue pitture, mentre quelle che vi scandalizzano sono ben poca cosa nei loro confronti, sicché voi agireste ben più saggiamente lasciando al sig. tenente di polizia la cura di vegliare al pubblico pudore. Il vostro candore poi mi stupisce: voi non avete un'idea di quel che è l'uomo, la società e il ribollimento della carne in una grande metropoli! Oh! le barbe innocenti che, fra tutte le impurità di Babilonia, dove le tendine si sollevano per lasciar vedere l'occhio e il braccio delle prostitute, dove i corpi troppo compressi nelle pubbliche piazze si stregano e riscaldano l'un l'altro, vanno a lamentarsi e gemere di qualche cattiva imagine appesa alle mostre delle librerie e portano le loro lamentele sino al Parlamento del Regno, quando in un ballo una fanciulla ha mostrato a dei giovanotti la coisca, che per essi è precisamente l'oggetto più comune del mondo!

Così parlava il mio buon maestro, dritto sulla scala. Ma il sig. Nicodemo si tirava le orecchie per non intenderlo, e gridava al cinismo.

Cielo, sospirava, che cosa di più disgustoso di una donna nuda, e qual vergogna, come fa questo abate, accomodarsi con la immoralità che è la fine di un paese, poiché i popoli non sussistono che per la purezza dei costumi!

E' vero, signore, rispose il mio buon maestro che i popoli sono forti solo quando abbiano dei costumi, ma per ciò s'intende la comunità delle massime, dei sentimenti e delle passioni, l'obbedienza generale alle leggi, ma non le bagatelle che vi preoccupano. E state bene attento: il pudore, quando non è una grazia, è una sciocchezza, e l'oscuro calore dei vostri accanimenti, sig. Nicodemo, dà uno spettacolo ridicolo e un poco indecente.

Ma il signor Nicodemo si era sgualfito.

ANATOLE FRANCE.

Negli organismi dell'emigrazione italiana

LEGA ANTIFASCISTA

Si svolse domenica scorsa, sotto la presidenza dell'amico Ambrogio Chiodi, l'annunciata assemblea generale dei soci della sezione paulistana della Lega Antifascista.

Appena aperta la seduta, venne approvato per acclamazione un indirizzo di solidarietà a Mario Mariani (che pubblichiamo in questo stesso numero, sotto la rubrica "Solidarietà").

Poscia, il presidente procedette alla lettura, articolo per articolo, del progetto di statuto, già approvato alla unanimità dal Consiglio in carica. Furono così discussi ed approvati quasi tutti gli articoli, ma poi, data l'ora tarda, l'assemblea si chiuse rinviando ad altra seduta la discussione dell'ultima parte che non si poté esaurire.

LEGA LOMBARDA

Il Comitato, nell'ultima riunione, ha deliberato di festeggiare il 33° anniversario della fondazione della Lega con una grande festa danzante che avrà luogo la sera del 13 Luglio prossimo.

Fra qualche giorno si inizierà l'invio dei biglietti di invito ai soci.

La festa comprenderà anche una grande Kermesse a beneficio de "La Difesa", dato che ai molti premi che restarono dell'ultimo Kermesse se ne sono aggiunti molti nuovi ed ancora altri se ne aggiungeranno.

E' da prevedersi che la festa riuscirà, come al solito, degna delle brillanti tradizioni della "Lega".

SOTTOSCRIZIONE

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries for S. PAULO, Aues Pausas, GUARIBA, Martirio di Giacomo Matteotti, S. PAULO, FARTURA, BELLO HORIZONTE, FORMIGA, and TOTALE.

La Svizzera nomina G. Ferrero professore all'università de Ginevra

L'agenzia "Havas" dirama da Ginevra la seguente notizia, in data 15 maggio:

Con atto odierno del Consiglio di Stato, fu nominato professore ordinario di storia contemporanea all'Università di Ginevra per l'anno universitario 1930-31 l'emminente storiografo e sociologo italiano Guglielmo Ferrero.

Il grande quotidiano del Brasile, "O Estado de S. Paulo", pone, nel titolo di questa informazione, la domanda: "Potrà, il grande storiografo, lasciare l'Italia?" E fa poi seguire alla nota dell'"Havas", il seguente interessante commento redazionale: "L'illustre scrittore, onorato dalla nomina del Consiglio Federale Svizzero, fu già invitato, due anni or sono, dall'Università nord-americana di Columbia, per effettuare un corso di lezioni; ma il governo fascista gli rifiutò il passaporto non soltanto per gli Stati Uniti, ma anche per qualsiasi altro paese, fuori dalla Penisola. Da allora, non giudicarlo sicura, per le minacce degli estremisti del partito dominante, la sua residenza di Torino, Guglielmo Ferrero si stabilì nella cittadina di Fiesole, presso Firenze, dove trovò sotto la sorveglianza della polizia, come un volgare criminale... Permetterò ora il sig. Mussolini che l'emminente storiografo parta per la Svizzera?"

Dal regno del papa

L'ESASPERAZIONE CONTRO I "RAS"

Le agenzie ufficiali informano da Bologna che a Massalombarda — comune della Provincia di Ravenna — mentre il giovane podestà di quel paese, Arrigo Minzoni, e il ragioniere Della Valle facevano una passeggiata nei dintorni, vennero fatti segno a colpi di rivoltella da una siepe fiancheggiante il cammino. Il Minzoni rimase ferito ad una gamba e il Della Valle al braccio destro. La polizia ha iniziato attive indagini per scoprire gli autori dell'aggressione.

Naturalmente, è sempre il solito "dichè", consumato da dieci anni: giovani generosi che fanno una pacifica passeggiata, fatti segno al "complotto comunista", da dietro una siepe, a tradimento...

Possibile che i "giornali parlati" — come li ha felicemente definiti Herriot — non abbiano un po' più di fantasia e di abilità?

"Chi semina vento, raccoglie tempesta". Questo il significato degli episodi di esasperazione popolare che, di tempo in tempo, si verificano in Italia.

Il fascismo, che ha costretto all'esilio seicentomila italiani, senza dire di tutti quelli che, non potendo espatriare perché i moschetti della milizia nera sorvegliano le frontiere; il fascismo che ha imprigionato migliaia e migliaia di cittadini, e migliaia e migliaia ne ha deportati alle isole; il fascismo che ha assassinato, incendiato, devastato, sopraffatto ogni forma di libertà e ridotto il paese alla fame, comincia a raccogliere i frutti delle sue infamie.

E siamo all'inizio. Il bello verrà poi...

COME SI STA BENE, IN ITALIA!

ROMA, 12 — La milizia addetta alla sorveglianza delle frontiere, ha arrestato cinque poveri operai, che tentavano di evadere dalla galera italiana, cercando di varcare clandestinamente il confine.

Naturalmente, sono altre cinque candidati ad anni ed anni di galera: al Tribunale Nero il lavoro non manca!

ALTRO CHE DIMINUZIONE DELLA DISOCCUPAZIONE I...

ROMA, 12. — Al primo del mese corrente il totale dei disoccupati era in Italia di 365 mila, accusandosi una diminuzione di sette mila disoccupati sul mese anteriore.

Questa la notizia ufficiale, diramata con evidente malafede e con assoluta fiducia... nell'ignoranza del pubblico. Dimostriamolo.

A cominciare dai mesi di marzo-aprile (a seconda del tempo) la ripresa dei lavori agricoli di primavera, delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici, richiama ai campi, con ritmo accelerato sino ai mesi di luglio-agosto, un numero sempre maggiore di lavoratori.

Sono così decine e decine di migliaia di braccianti, edili, manovali e giornalieri in genere, che ritrovano occupazione, dovuta al passeggero fenomeno stagionale.

Quindi, se dal mese di aprile al mese di maggio, l'agricoltura, l'edilizia e le opere pubbliche in genere, hanno potuto ridare lavoro, per esempio, a cinquequantamila disoccupati. (e certamente la nostra cifra è inferiore alla vera), poiché il dato ufficiale della disoccupazione di aprile era di 372.000, mentre lo stesso dato di maggio è di 365.000, — cioè una "diminuzione" di 7.000 —

questo significa evidentemente che, da una parte, vi fu l'aumento di disoccupazione, nelle industrie, di 40.000 operai e dall'altra parte il collocamento "transitorio", stagionale, in agricoltura, di 50.000. Sicché la situazione obiettiva del mercato del lavoro, è, in effetto, peggiorata.

MANETTE, CARCERE, ISOLE...

MILANO, 14. — Ancora un'altra infamia del tribunale nero! Diciassette operai, già arrestati sotto la solita accusa di comunismo, hanno scontato lunghi mesi di carcere in attesa del "processo" che si è svolto oggi.

Naturalmente, gli imputati non hanno potuto avere né testimoni, né patroni in loro difesa. Giudizio sommario delle camicie nere, in base ai soliti rapporti dei questurini in iregola di far carriera.

Conclusioni: un altro mezzo secolo di carcere, distribuito fra undici degli imputati. E gli altri, assolti per modo di dire, perché "sottoposti a sorveglianza speciale". Cioè: isole di deportazione!

STATO E CHIESA, OVVERO: ABDICAZIONE DEI POTERI CIVILI

ROMA, 16. — Cominciano a farsi sentire i primi effetti degli "accordi del Laterano", in seguito ai quali mezza Roma fu riconsegnata al papa, non solo, ma in certi campi del diritto civile e amministrativo si verificò una vera e propria abdicazione dei poteri laici in favore dei poteri religiosi.

Infatti, l'Istituto italiano ha pubblicato una statistica da cui risulta che, nel primo trimestre di quest'anno, sono stati contratti 79.500 matrimoni di cui 76.821 furono celebrati dalla Chiesa e solo 2.655 dai funzionari dello Stato Civile.

A quando l'insegnamento ufficiale affidato agli scolopi e ai gesuiti, e la giustizia alle corti arcivescovili?!

PICCOLE NOTIZIE ECONOMICHE

Martedì 20 maggio uno sciopero molto esteso si è avuto a Varese, in seguito a un nuovo grave aumento dei generi più necessari, conseguenza dei nuovi dazi imposti... dopo l'abolizione delle cinte daziarie.

Le Corporazioni Fasciste dell'Agricoltura di Bologna hanno emanato un comunicato in cui si denuncia la gravità estrema della crisi che colpisce gli agricoltori. Come rimedio esse annunciano — per ora — una riduzione dall'8 all'11 per cento sui salari degli operai agricoli.

La Vetreria Nardi di Montelupo (Arezzo) occupa, contrariamente alla legge, quasi esclusivamente personale femminile e, per di più, di età inferiore ai 16 anni. Queste giovanette guadagnano 5 lire al giorno. Le operaie più anziane guadagnano al massimo 7.75.

In seguito alla chiusura della "Banca Triestina" e la fusione con la "Banca Nazionale di Credito" col "Credito Italiano", duemila impiegati di banca sono stati licenziati.

NON C'E' DENARO NELL'IMPERO FASCISTA

Una prova della mancanza di denaro che c'è in Italia è data dal tasso dello sconto, cioè dall'interesse ufficiale pagato dalle Banche.

Questo interesse è di 2 1/2 per cento in Francia, del 3 per cento in In-



ghilterra, negli Stati Uniti, nel Belgio, in Olanda, in Svizzera, del 3 1/3 per cento in Svezia, del 4 1/2 per cento in Danimarca, del 5 per cento in Germania.

In Italia era del 6 per cento, e solo in questi giorni è stato ridotto al 5 1/2 per cento.

**BALBO INTANGIBILE**

BOLOGNA, maggio. — È stata distribuita a Ferrara e a Bologna, in gran copia, la riproduzione del contratto di acquisto di una villa del valore di due milioni di lire con un commento satirico sul ministro dell'Aeronautica Balbo, il quale andò al fascismo, dal partito repubblicano, povero in canna, e dietro promessa di uno stipendio di 1.500 lire al mese.

In seguito a questa pubblicazione, gli arresti, a Ferrara e a Bologna, superarono i 150. Tra gli arrestati vi sono anche dei fascisti, che si sono prestati alla distribuzione dei foglietti per invidia contro il troppo avido e fortunato generale.

**COSE CHE AVVENGONO IN ITALIA**

PADOVA, maggio. — Tempo fa l'avvocato Cavalli della nostra città, fascista della prima ora, veniva denunciato per una truffa di oltre un milione da una signora di cui egli amministrava i beni.

La signora di Padova, dopo qualche esitazione, ne decise l'arresto.

Il Cavalli, con molti riguardi, veniva invitato in Questura, ove finiva per confessare il suo fallo. Ma, non si sa come, attraverso l'appartamento del questore, egli riusciva a uscirne in strada e a prendere la fuga.

Si sa ora che si recò a Vicenza, ove venne ospitato dal cosiddetto deputato Carelli, membro del Direttorio nazionale fascista; da Vicenza il Cavalli, con regolare passaporto, si recò in Svizzera e in Francia, senza che l'impietabile sorveglianza alla frontiera se ne accorgesse.

Intanto i suoi amici lavoravano al salvataggio, e quando il momento parve opportuno, il Cavalli tornò e pregò la milizia fascista di rearsi ad arrestarlo, non volendo aver affari con la questura.

Così avvenne, e in attesa della sicura assoluzione, il Cavalli se la passa allegramente in una caserma della milizia.

**FALLIMENTI**

MILANO, maggio. — Tra i fallimenti più grossi dell'ultima settimana, notiamo quello della Società Anonima Carrozzeria Lotti, di Firenze, con un passivo di 1.700.000 lire e quello della Tessitura Menicucci e fratelli di Prato, con un passivo di 1.064.000.

Effetti... dei discorsi del "duce"? Infatti, nel giorno stesso del gran discorso di Firenze, il "Sole" annunciava la bellezza di 61 fallimenti.

**DIFFIDA**

Il "Nuovo Mondo" di New York, in data 21 magg., contiene uno stolloncino, nel quale si fa un nome: Ulisse De Dominicis.

Mettiamo in guardia gli ottimi compagni del Nord-America: la Lega Antifascista di S. Paolo, nell'assemblea generale del 3 settembre 1927 espulse per indegnità morale e politica un Ulisse De Dominicis, convinto di spionaggio per conto del fascio e del Consolato. Si tratta di un individuo di statura bassa, non robusto, già in età avanzata, dimessamente vestito (allora) e portante gli occhiali. E' il medesimo?

Informiamo gli amici di Rio de Janeiro e di Nichero che il compagno Pietro Semino, residente in Rua Gonzaga Bastos, 218 (Aldeia Campista), è incaricato della riscossione di abbonamenti e di offerte per il nostro giornale.

**VITA SOCIALE ITALIANA IN BRASILE**

DA ARARAQUARA

**L'EPISTOLARIO DEL "VIAGGIANTE"**

Illmo. Sig. Dott. Aufiero, Segretario e Fiduciario del Fascio e Presidente della "Italiani Uniti".

Mi ero permesso, in una mia precedente, di ricordarle il dovere di convocare l'assemblea della "Italiani Uniti" che, a termini di statuto, deve svolgersi entro il mese di aprile di ogni anno. Ma fui un ingenuo credendo si trattasse di una sua dimenticanza e ritenendo che, in seguito alla mia lettera, lei si decidesse ad applicare lo Statuto. E' vero che, come le piace di affermare, i soci sono un branco di pecore, motivo per cui lei si regola come le pare e piace; ma è anche vero che, essendo la Società legalmente riconosciuta, essa è tenuta a seguire criteri di correttezza che le vengono imposti, se non dai soci — che forse sopportano per amor di quieto vivere — dalle autorità.

Risultano, poi, oltre la mancata convocazione, altre irregolarità, altre infrazioni a quelle che sono anche le norme di correttezza etica che presiedono al funzionamento di pubbliche istituzioni: accumulamento di cariche, di funzioni e di... prebende, assolutamente incompatibile coi criteri della "superata" morale democratica. E' vero che l'era nuova ha molto rivoluzionato in fatto di "pregiudizi" morali, ma, per fortuna, siamo in Brasile, paese libero che non ha ancora rinunciato alle sue leggi, alle sue tradizioni, alle sue consuetudini per adottare quelle instaurate in Italia dal 1922 in qua. Sono quindi in pieno diritto di protestare contro la "anomalia", chiamiamola così, di un socio che è al tempo stesso segretario, custode, esattore, cameriere e non so che cosa ancora, percependo per ognuna di queste qualità stipendio, commissione, o altre forme di compenso in denaro o in natura.

Si preoccupi dunque, egregio dottore, di queste cose, e non d'altro. Cessi gli arremggi e le investigazioni per la mia identificazione: fatica e tempo sprecati. Lasci in pace i poveri pastai-dolcieri, capaci soltanto — è la loro professione — di combinare ciambelle col buco o... di fare pasticci. Non verrà a capo di nulla, tan-

to. Piuttosto, le soddisfo io stesso la sua curiosità: io sono il viaggiante. Il viaggiante è (attenzione!) Vitaliano Ramperti. Vitaliano Ramperti è il buon italiano del "Romanticismo". E — "mutandis mutandis" — parlando a lei invece che a Radetzky, mi definisco così: "In me parla ogni italiano che ama la sua patria naturale e la sua patria d'adozione, che lotta contro i tiranni che hanno straziato l'Italia e vorrebbero applicare gli stessi sistemi anche in Brasile". Eccola acccontentata. Quanto alla mia identificazione personale, fisica, non è detto che, presto o tardi, anche questa non sia possibile accertarla.

Intanto a lei: è vero o non è vero che l'assemblea non si tiene, contravvenendo così lo Statuto? È vero o non è vero che i privilegiati pappano alle spalle dei buoni soci?

Questi sono i punti: "Hic Rhodus, hic salta".

**IL VIAGGIANTE.**

Informiamo gli amici della Paulista e della Mogiana che il nostro compagno Ertullo Esposito è in viaggio per riscossione di abbonamenti. Si pregano tutti i compagni di agevolare il suo compito.

**Dr. Guido Bornacina**  
AVVOCATO  
Rua do Carmo, 25 sale 7 e 8  
SAN PAULO

**PREMIADA E DIPLOMADA ALFAIATARIA**

Francisco Rizzaro & Filhos Grande sortimento de casemiras nacionaes e estrangeiras — Ternos sob medida, confeccionados pelos ultimos figurinos — Executa-se qualquer confecção com esmero e pontualidade.  
RUA QUAYCURÓS, 355  
Tel. 5-5410  
S. PAULO

**Dr. Bertho A. Condé**  
AVVOCATO  
Praça da Sé, 59 — 4.º andar  
Telephone Central, 6399  
S. PAULO

**ANTIFASCISTI DI S. PAOLO!**  
FREQUENTATE IL  
BAR - RISTORANTE della LEGA LOMBARDA UNICO RITROVO FAMILIARE, APERTO GIORNO E SERA FINO A TARDA ORA.  
GUSTERETE VINI GENUINI E PRODOTTI ALIMENTARI DI 1.ª QUALITA'.  
IL RITROVO E' DIRETTO DAL SOCIO E AMICO ATTILIO MAMBRINI.  
IL SERVIZIO E' INAPPUNTABILE E I PREZZI MODICI.

Alfaiataria "CENTRO DO BELEMZINHO"  
DE  
**RODOLPHO FACCIO**  
TRABALHOS GARANTIDOS COM PERFEIÇÃO E ELEGANCIA  
Av. Celso Garcia, 421 — Teleph. 9 - 1238 — S. PAULO

**J. GIORGETTI**  
MARCENARIA PROGRESSO  
Fabricam-se moveis de qualquer estylo com perfeição — aceitamos serviços de carpintaria, armario e baldões sob medida.  
Praça Pedro Sanchez, 19  
Poços de Caldas — Minas

**BAR MASCAGNI**  
ROMUALDO GRASSESCHI  
Liquori e vini fini — Nazionali e stranieri.  
Cucina familiare  
R. FORMOSA, 6-A - S. Paulo

**"REVISTA RADIOTECHNICA"**  
tratta di assunti riferentisi alla Radio. E' perciò di grande utilità per tutte le persone che si dedicano a questa scienza.  
Pubblicazione mensile -- 1\$000  
Fate la vostra richiesta alla Graphica Paulista - Editora  
Rua da Gloria, 42 - S. Paulo

**OFFICINA DE FERREIRO, SERRALHEIRO E MECHANICA**  
Fabricação de Portas de Aço Onduladas  
Serviço garantido e a preços modicos.

**EMILIO PELUSO**  
Rua Independencia n.º 114  
Tel.: 2-3477 -- São Paulo

**BAR E CAFE' "CHAVE DE OURO"**  
(Aberto até meia noite)  
**ANTONIO BELLESE**  
Especialidade em bebidas nacionaes e estrangeiras.  
Rua Washington Luis 52  
Tel.: 4-4463

**Fabrica Nacional de Vidros**  
JOSE' SCARRONE  
RUA GONZAGA BASTOS N.º 218 -- TEL. VILLA 1064  
RIO DE JANEIRO  
Quanti hanno rapporti di impiego, di lavoro, di comperce, con questa fabbrica, diventano soci in partecipazione industriale. Gli utili del bilancio annuale sono distribuiti, in ragione del lavoro e delle comperce fatte, secondo il sistema di una MODERNA COOPERAZIONE

La fabbrica garantisce il capitale cui dà l'interesse commerciale. Il lavoro è contribuito secondo gli usi della piazza. Gli utili risultati da ogni bilancio saranno accreditati al capitale, al lavoro, al consumatore fino alla concorrenza di 5 contos di réis. Raggiunta la somma di 5 contos, il 6 % di interesse annuale, il 40 % sugli utili del capitale, il 20 % sul lavoro o consumo di merce, sarà liquidato annualmente a tutti i soci. Gli operai retrai trovano sempre lavoro bene remunerato, col comfort possibile, vitto ed alloggio.

**DR. F. FINOCCHIARO**  
Da clinica chirurgica de Turim.  
Ex-primario de Cirurgia.  
Doenças dos pulmões, coração, figado, estomago, ossos, tumores, doenças da pelle. Rheumatismo, sciatica, eccema, paralisias, etc. etc. Diagnose e tratamento com Raios X, Diathermia, Phototherapia, Electro-therapia.  
R. Vergueiro, 169, das 11 ás 13.  
Tel.: 7-0482. Cons.: R. Wenceslau Braz, 22, das 14 ás 18.  
Telephone: 2-1052.

**Hesterão Montebello**  
Agente de Negocios, Corretagem em geral, terrenos a prestações e à vista, Imoveis e Hypothecas, etc.  
Escrit.: PRAÇA DA SE, 43 Sala 63, -- Sobrelaja

**JOSE' PAESANI**  
Rua Ipiranga, 17  
Sotto-Agenzia  
**WILLARD BATTERIAS**  
Riforma e carica accumulatori e servizio generale di elettricità  
TEL.: 4-0950

**POÇOS DE CALDAS**  
(Altitude 1.200 metros)  
**"A SUÍSSA BRASILEIRA"**  
**GAMBRINUS HOTEL.**  
Aberto todo o anno  
Entre os outros, o mais moderno e preferido das familias  
Em frente ao estabelecimento "Pedro Botelho"  
PROPRIETARIO E GERENTE:  
**FOSCO PARDINI**

**TYPOGRAPHIA**  
Impressos em geral para industrias e casas commerciaes  
Folhetos, revistas, etc.  
— A. CHIODI —  
Accetta encomendas de clichés e carimbos de borracha  
— Presteza e preços modicos —  
RUA MILLER N.º 94  
(Proximo á Rua Oriente)  
— SAO PAULO —

**Alfaiataria Toscana**  
PRIMO BATTISTONI  
Especialidade em casemiras nacionaes e estrangeiras  
TRABALHOS GARANTIDOS — PREÇOS MODICOS  
RUA ANHANGABAHU' N.º 19 — S. PAULO

**MICHELE GOBBI**  
RUA CLEMENTE PEREIRA, 28 (YPIRANGA)  
Caixa Postal: 3174 - São Paulo

Vendita di terreni a prestação: piccole quote mensili, senza anticipi. Sulla strada di Santos, contigui a Villa San Bernardo. Località di imminente avvenire, già abitata. Prossimamente l'auto-strada attraverserà i detti terreni. Acqua corrente e luce elettrica.

**GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"**  
FUSS & HOLZE  
Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de molhados finos de primeira ordem.  
LADEIRA DR. FALCÃO N.º 2-A e 2-B — S. PAULO  
Concertos todas as noites — Telephone 2-865

**FRIGORIFICO PAULISTA**  
Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiano.  
**FRATELLI CERATTI**  
Avenida Circular n.º 3 — Heliopolis  
Telefono: 9-2319 — San Paolo

**AGLI AMICI E COMPAGNI DELLA DIFESA**  
Per ingrandimenti fotografici e per qualunque lavoro in fotografia rivolgetevi a ERTULLIO ESPOSITO, rua Clemente Pereira 28, (Fabrica, Londe 20). Esecuzione accuratissima e prezzi miti. Abbiamo ancora in vendita ingrandimenti formato 30 per 40 dei nostri Martini e di Mussolini alla sbarra, che vendiamo con cornice e vetro al prezzo di 24000 cada uno. Per l'interno le spese di trasporto sono a carica dell'acquirente.

**AVIARIO CLAUDINA**  
Rag. ROMOLO BERE' UOVA E POLLI DI RAZZA Stabilimento in Guarujués Rua N.º 5, Aldeia dos Homens  
Escritorio: Rua Campos Salles, 26 (Sob.) S. PAULO

**JARDIM DA ACCLIMAÇÃO**

**DR. ANDRÉA DO**  
Advogado e traductor publico e interprete commercial juramentado. — Escritorio: Rua Direita, 6 (Palacete Carvalho). Tel. 2-3116. S. Paulo Caixa, 1316

Jardim zoologico de São Paulo. Agradabilissimo passeio familiar a 10 minutos do centro. Bar e restaurante de primeira ordem, dirigidos por

**Umberto Simonetti**  
Panettaria, Confeetteria e Boticheira. — Ottimo Servizio Pasticceria accurata  
**MONTE APRAZIVEL.**  
(Araraquara)

**ILARIO ROMANESE**

**"CHACARA DO CAMINHO DE CALDAS"**  
Vinho Niagara, Malvasia e Uva Isabella.  
Produtor de 1.ª qualidade  
**JOSE' BIANUCCI**  
Poços de Caldas — Minas

**ALFAIATARIA**  
DE  
**FATTORI AMABILE**  
Completo e bonito sortimento de casemiras, bins de linho, etc., etc. Apropria-se qualquer encomenda com a maxima perfeição e brevidade — Preços modicos  
RUA DO COMMERCIO, 163  
ARARAQUARA

**"A BOTANICA"**  
IRMAOS CERUTTI Ltda.  
Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas. Essencias de todas as qualidades. Papeis pergaminnhos. Laminas de estanho, etc.  
Rua 25 de Março, 96-A  
(MERCADO)  
Telephone 2-4895 — S. PAULO

OFFICINA DE ELECTRICIDADE  
**IRMAOS CEVENINI**  
Telephone 2-5891

**ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS**  
**Oreste Formigoni**  
Correspondente do Banco do Comercio e Industria de São Paulo e da Casa Bancaria Conde & Almeida, com Agencia Standard Oil Co. of Brasil  
RUA FRANCISCO FERRER Candido Rodrigues — Estario de São Paulo

**LADEIRA DA MEMORIA N.º 6**  
Especialistas em radio e gabinetes de Electricidade medica em geral  
**SAN PAULO**

**SALONE DI BARBIERE INTERNAZIONALE**  
**FRATELLI SCAVONE**  
R. Barão de Jaguará, 246-A  
S. PAULO